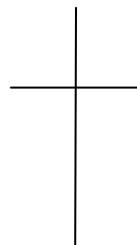


*Suore di Gesù buon Pastore – Pastorelle*  
*Casa generalizia*  
*Via L. Umile 13 – 00144 ROMA*  
*Tel. 06.5262099 Fax 06.5291408*



All'alba del 04 dicembre 1993 il Buon Pastore ha visitato nuovamente la nostra Famiglia religiosa ed ha chiamato a sé una sorella della 'prima ora'

**MADRE IGNAZIA ARMANI**  
di 77 anni di età e 55 di Vita religiosa.

Nata a **S. Michele Extra** (VR) il 13.03.1916 entrò in Congregazione il 24 giugno 1938 a Roma-Via Antonino Pio, dove dal 1936 don Alberione, aiutato da alcune Figlie di S. Paolo, andava formando un nuovo gruppo di suore per un apostolato di collaborazione con i pastori della Chiesa: le Pastorelle.

Il 07.10.1938 un piccolo numero di suore e postulanti, tra cui M. Ignazia, si trasferiva da **Roma a Genzano** (RM), attuando, anche attraverso questa separazione di abitazione, la distinzione dei gruppi e degli apostolati.

A Genzano Madre Ignazia fece il noviziato e il 10.11.1941 emise la prima professione. A motivo della guerra, quasi tutte le suore dovettero lasciare Genzano e sfollare in altre città d'Italia. La maggioranza trovò accoglienza presso una benefattrice che mise a disposizione la sua casa nel Bellunese. Successivamente Madre Ignazia venne inviata all'Isola d'Elba dove le Pastorelle avevano una comunità apostolica e precisamente a **Marciana Marina**, dove il 13.03.1948 emise la professione perpetua.

Negli anni 1949/52 visse con le prime sorelle l'esperienza pasquale che attraversò la nostra Congregazione. Fu un momento di forte presa di coscienza, come gruppo, della missione di don Alberione: "strumento di Dio per l'opera di Dio", che ebbe come risposta l'atto di fede delle Pastorelle: "Noi obbediremo al Signore che ci guida per mezzo del suo servo don Alberione".

Madre Ignazia fu sempre tra le fedelissime al Fondatore che non esitò ad affidarle mansioni di fiducia e responsabilità.

Nel 1952 la inviò in **Brasile** e le chiese di rimanervi. Madre Ignazia, pur nella comprensibile difficoltà, accolse quell'obbedienza e vi rimase fedele, dedicandosi all'apostolato nelle case di **Caxias-Terçeira Legua** e **Bento Gonçalves**.

Nel 1964, su invito del Fondatore, insieme ad altre sei sorelle brasiliane, partì per l'Argentina per dare inizio ad una nuova fondazione.

Si stabilirono a **Barcena, Buenos Aires**, nella parrocchia di Sant'Alfonso, retta dai PP. Redentoristi: era il 19 marzo 1964. Col tempo vennero le prime vocazioni, il piccolo gruppo crebbe e poté aprirsi ad altre parrocchie.

Il 15 agosto 1968 venne aperta la casa di **San Miguel** che, in seguito divenne Sede della delegazione e Casa di Formazione.

Da parecchi anni Madre Ignazia faceva parte di questa comunità e collaborava, per quello che le era possibile, alla formazione delle giovani.

Ella sapeva trasmettere con grande entusiasmo l'amore per la missione della Pastorella e quello spirito pastorale che aveva ricevuto dalla viva voce di don Alberione.

Le sorelle della delegazione argentina ebbero per lei sempre grande amore e cura per la sua salute, che negli ultimi anni era diventata piuttosto precaria. Due anni fa ebbe un primo serio crollo dovuto a crisi ipertensiva, soffio carotideo bilaterale, glicemia alta, dal quale però si riprese abbastanza bene, tanto da consentirle, nel luglio scorso, di venire in Italia, insieme a sr Alba Bellançon, delegata capitolare, per incontrare le sorelle e visitare i parenti.

Ritornata in Argentina, a conclusione del Capitolo generale, cominciò ad avvertire disturbi di vario genere per i quali si cercò di intervenire secondo le indicazioni del medico curante, con risultati non del tutto soddisfacenti.

Il 2 dicembre le sue condizioni di salute si aggravarono e il giorno 4 si tentò un ricovero urgente in ospedale, ma sopravvenne un edema polmonare acuto che causò l'arresto cardio-circolatorio.

Nell'ultimo periodo della sua malattia andava ripetendo:

*"Devo prepararmi ad accogliere la volontà di Dio come si presenterà. Mi costa morire, ma se questa è la decisione del Signore, sia fatta la sua volontà! Nella vita ho cercato di fare il possibile per il bene della Congregazione. Ho dato la mia vita nel sacrificio, nella sofferenza, ma anche nella certezza che questa era la via che mi aveva preparato il Signore. Per questo ho cercato di essere fedele a Lui, alla vocazione di Pastorella, alla Congregazione e a tutto quello che ci ha insegnato il Fondatore. Ho cercato di essere sempre fedele e obbediente in tutto".*

Qualche giorno prima di concludere la sua vita terrena sembrò aver chiara coscienza che il giorno dell'incontro con il Buon Pastore era vicino.

Infatti alla sorella che l'assisteva confidò: *"Vedo che la mia vita in questo mondo sta per finire; ho compiuto la mia missione, ora il Signore mi chiede di prepararmi per presentarmi a Lui".* Queste furono le ultime parole che riuscì a pronunciare, poi non parlò più.

La buona testimonianza di Madre Ignazia la possiamo cogliere dalle sue stesse parole. Noi la ricorderemo così: una sorella della 'prima ora' obbediente e fedele al Fondatore.

Confidiamo che ella già goda il premio preparato per le buone Pastorelle, tuttavia nello spirito della comunione fraterna che ci unisce oltre la morte, offriamo per lei abbondanti suffragi (cf Dir. 24.1).

Sr. Giuseppina Alberghina  
Superiora generale

Roma, 7 dicembre 1993